

Stefano Twardzik

I PRIMI ESPERIMENTI DI VACCINAZIONE CARBONCHIOSA CONDOTTI IN ITALIA, IN UN RESOCONTO DEL DIRETTORE DELLA SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO A LOUIS PASTEUR

Il carbonchio ematico, una malattia infettiva che colpisce gli erbivori e che può contagiare anche l'uomo, era particolarmente diffusa nel corso dell'Ottocento in varie regioni d'Europa, tra cui la Valle Padana e, a causa della sua virulenza, provocava ingenti perdite economiche nell'allevamento bovino e ovino. Il batterio responsabile, il bacillus anthracis, fu individuato quasi contemporaneamente da Robert Koch e da Louis Pasteur nel 1876-77. All'inizio degli anni Ottanta Pasteur introduce un sistema di vaccinazione in due sedute distanziate di 12 giorni, utilizzando ceppi di bacilli vivi attenuati.

Torino, Milano e Bologna, e in particolare la Scuola superiore di medicina veterinaria del capoluogo lombardo (fondata nel 1791), fanno da apripista per la sperimentazione in Italia del nuovo metodo Pasteur. Il direttore della Scuola di Milano, Nicola Lanzillotti-Buonsanti, non solo organizza tra febbraio e maggio 1882 gli esperimenti di vaccinazione collegati a conferenze a cui si preoccupa di dare ampia risonanza, ma promuove la formazione di una commissione indipendente incaricata di seguire le sperimentazioni, presieduta dal noto agronomo Gaetano Cantoni, e si fa anche carico di far svolgere per alcuni mesi al suo istituto il ruolo di canale di distribuzione dei tubi di vaccino provenienti da Parigi tra diversi comuni e comizi agrari. Peraltro, il metodo di vaccinazione adottato non si dimostrò particolarmente efficace, come si evince tra l'altro dalla relazione conclusiva sugli esperimenti, ultimata dalla commissione il 21 giugno. Occorrerà attendere le ricerche di Besredka (1920-1921) per ottenere migliori risultati attraverso l'introduzione del vaccino per via intradermica, direttamente nel tessuto cutaneo.

I documenti dell'archivio della Scuola di medicina veterinaria rivelano l'attitudine di questo istituto, mantenuta lungo tutto il sessantennio dell'Italia liberale, a rispondere ad esigenze differenziate, pur se complementari: una struttura quindi che non si limitava al compito istituzionale di istruire e formare le leve della giovane professione del medico veterinario, ma che svolgeva anche funzioni di servizio per il territorio (soprattutto con l'attività delle cliniche per la cura degli animali) e in più circostanze, come quella qui documentata, anche di centro avanzato di ricerca e di divulgazione scientifica.

Dal carteggio da cui è stata enucleata la lettera di Nicola Lanzillotti-Buonsanti qui riportata (non ci è pervenuta la risposta di Pasteur), emerge in controluce lo spirito di ottimistica aspettativa che improntava l'ambiente scientifico di quegli anni. E' il periodo delle grandi conquiste della ricerca batteriologica: nel 1879 Neisser individua il gonococco, responsabile della blenorragia; proprio nel 1882 Koch dimostra l'esistenza del bacillo della tubercolosi; l'anno successivo Klebs scoprirà l'agente patogeno della difterite e ancora Koch evidenzierà il vibrione del colera.

[Milano] 27 febbraio 1882

Ill.mo Sig. Prof. Luigi Pasteur - Parigi

Ill.mo Sig.re

Ieri, per incarico avuto dall'assemblea, che votò unanimemente, ebbi il piacere di inviarle il telegramma col quale l'assemblea stessa volle acclamare con riconoscenza l'illustre scopritore della vaccinazione carbonchiosa, ed oggi mi pregio informarla di quanto fu fatto ieri in questa Scuola.

Fu una vera ed imponente festa della scienza quella che ebbe luogo per le esperienze di vaccinazione carbonchiosa.

Come rileverà dalla qui unita circolare¹, l'iniziativa dei detti esperimenti fu presa dalla Direzione di questa Scuola e dalla presidenza della Società Veterinaria Lombarda. Si approfittò dell'occasione dell'adunanza generale annuale della Società Veterinaria Lombarda per praticarli, ed infatti i veterinari accorsero in grandissimo numero, anzi la maggior parte v'intervennero per mandato speciale dei propri municipi o comizi agrari. Agli esperimenti si volle dare una solennità speciale e furono quindi diramati moltissimi inviti ai personaggi più illustri per studi medici e per cultura agricola, non che ai vari rappresentanti di sodalizi agricoli ed ai professori della Facoltà Medica della vicina Università di Pavia. Anche questi invitati accorsero in numero considerevole da far anzi deplorare la mancanza di un locale più ampio per contenerli. A scopo poi di semplice notizia fu diramata la medesima circolare a tutti i comizi agrari d'Italia.

La seduta cominciò colla lettura d'occasione fatta dal Dr. Ciro Griffini, Presidente della Società Veterinaria Lombarda, *sulla vaccinazione carbonchiosa*, in cui furono riassunti i di lei lavori e lo stato attuale della questione. Il pubblico seguì con la più viva attenzione questa lettura che in ultimo venne anche applaudita.

Subito dopo si passò agli esperimenti nel gran Salone chirurgico della Scuola. Gli animali preparati erano 5 vacche, 4 montoni, 1 maiale, 1 cavallo e 4 conigli. L'inoculazione del primo vaccino venne fatta nel modo più scrupoloso ed esatto, con tutte le norme prescritte, dal Prof. Melchiorre Guzzoni, Direttore della Clinica Medica in questa Scuola. Gli animali sono tenuti sotto la più rigorosa sorveglianza e vengono assoggettati mattina e sera alla esplorazione termometrica.

La seconda vaccinazione sarà fatta il giorno 12 marzo, e l'inoculazione del virus carbonchioso, per constatare la immunità degli animali, il 23 aprile.

Di questi esperimenti sarà redatta una relazione molto particolareggiata la quale avrà senza dubbio un interesse di primo ordine facendo conto di tenere in osservazione i detti animali per molti mesi e forse anche per un anno. Sarà mia premura inviarle a suo tempo un esemplare di questa Relazione².

Intanto posso assicurarla che i veterinari, i medici e gli agricoltori riportarono la più eccellente impressione dagli esperimenti cui assistettero ed hanno abbandonato la Scuola col più fermo proposito di cooperarsi ciascuno nella propria cerchia di diffondere e d'inculcare la vaccinazione

¹ Un invito del 21 febbraio, in forma di lettera circolare a stampa del direttore della Scuola, ad assistere agli esperimenti di vaccinazione fissati per il 26 dello stesso mese.

² Una copia della *Relazione sulle prove di vaccinazione carbonchiosa eseguite presso la R. Scuola di medicina veterinaria in Milano*, datata 21 giugno, è conservata nello stesso fascicolo. Risulta sottoscritta dai componenti della commissione incaricata di seguire le prove: Gaetano Cantoni (presidente), Vittore Trevisan, Achille Visconti, Malachia De Cristoforis, Felice Dell'Acqua, Fiorenzo De Capitani, Alfonso Corradi, Giuseppe Sormani, Gaetano Pini, Ciro Griffini (segretario). Non vi è traccia dell'invio di una copia a Pasteur. La relazione fu anche pubblicata in "La Clinica veterinaria", V (1882), 7, pp. 290-294.

Stefano Twardzick - VACCINAZIONE CARBONCHIOSA -

carbonchiosa.

Ma è indispensabile che la S.V. trovi modo di facilitare ai veterinari ed ai corpi agricoli l'acquisto dei tubi col vaccino e le siringhe esattissime provenienti dall'officina Charvière. So che parecchi hanno invano scritto a Monsieur Boutroux dal quale non hanno ricevuto nulla ed io stesso che credetti far meglio e più presto, servendomi di Monsieur Mellier corrispondente del[la] Libreria Dumolard a Milano, non potetti avere i tubi se non dietro un telegramma fatto a mio nome a Monsieur Boutroux. Tutte queste difficoltà dovrebbero essere eliminate per contribuire a diffondere la vaccinazione carbonchiosa. Io anzi mi presi la libertà di annunziare all'imponente assemblea che avrei fatto pratiche colla S.V.III. per poter ottenere l'autorizzazione di fare un deposito di 1° e 2° vaccino presso l'Amministrazione di questa Scuola, la quale assumerebbe l'incarico di farne la spedizione a tutti coloro che avessero bisogno di praticare la vaccinazione. Questo è il modo migliore per poter riescire nell'intento, tanto più che Milano è il vero centro agricolo ed industriale di tutta la Lombardia.

Io spero che la S.V. voglia prendere in seria considerazione questa proposta che ha una grande importanza per la diffusione della vaccinazione carbonchiosa in Lombardia. [...]

Minuta autografa di Lanzillotti-Buonsanti, non sottoscritta. Protocollo 107, 27/2/82, XIV.

Archivio storico Università degli studi di Milano, Scuola di medicina veterinaria di Milano, Direzione-carteggio annuale, b. anno 1882, fasc. categoria XII.

[9 marzo 2009]